

# STVDIA OLIVERIANA

Quarta serie, voll. V - VI

anni MMXIX-MMXX



PER SCEVOLA MARIOTTI



Ente Olivieri - Biblioteca e Musei Oliveriani

il lavoro editoriale

# Studia Oliveriana

Rivista fondata da Scevola Mariotti

## Comitato direttivo

Piergiorgio Parroni, *direttore*

Guido Arbizzoni, *condirettore*

Fabrizio Battistelli

Pier Luigi Dall'Aglio

Luigi Lehnus

Roberto Nicolai

Luca Serianni

Riccardo Paolo Uguccioni, *direttore responsabile*

## Comitato scientifico

Andrea Balbo - *Università di Torino*

†Andrea Battistini - *Università di Bologna*

Nicole Belayche - *École Pratique des Hautes Études Paris*

Giovanni Brizzi - *Università di Bologna*

Luciano Canfora - *Università di Bari Aldo Moro*

Marco Cangiotti - *Università di Urbino Carlo Bo*

Franco Cardini - *Università di Firenze*

Anna Cerboni Baiardi - *Università di Urbino Carlo Bo*

Roberto Danese - *Università di Urbino Carlo Bo*

Filippo Delpino - *Sapienza Università di Roma*

Tommaso di Carpegna Falconieri - *Università di Urbino Carlo Bo*

Jean-Luc Fournet - *Collège de France Paris*

Luciana Furbetta - *Università di Trieste*

Klaus Kempf - *Bayerische Staatsbibliothek München*

Ermanno Malaspina - *Università di Torino*

Michele Napolitano - *Università di Cassino e del Lazio meridionale*

Renato Raffaelli - *Università di Urbino Carlo Bo*

Christian Rivoletti - *Universität Erlangen/Nürnberg*

Silvia Ronchey - *Università Roma Tre*

Alfredo Serrai - *Sapienza Università di Roma*

## Segreteria di redazione

Maria Grazia Alberini

Emanuele Riccardo D'Amanti

Brunella Paolini

Marco Savelli

Questo volume si pubblica con un contributo di Maria Salanitro.

Tutti i contributi vanno inviati in formato documento di testo (.doc, .docx) e in formato .pdf all'indirizzo [studia.oliveriana@oliveriana.pu.it](mailto:studia.oliveriana@oliveriana.pu.it).

La rivista adotta i principali criteri valutativi riconosciuti dall'ANVUR e dalla comunità scientifica internazionale, a partire dalla *double-blind peer review*. Tutti i contributi inviati alla rivista saranno pertanto sottoposti ad almeno due valutatori anonimi esterni. In caso di valutazione discordante dei due valutatori, sarà richiesto il giudizio di un terzo valutatore. I giudizi dei valutatori saranno acquisiti dal direttore e dal Comitato scientifico, che ne trasmetteranno il testo, corredato di ulteriori osservazioni, all'autore/autrice. In caso di valutazione positiva, l'autore/autrice sarà eventualmente pregato/-a di restituire una versione rivista del suo contributo entro e non oltre trenta giorni (salvo eccezioni, espressamente concordate). I valutatori anonimi saranno sempre scelti a partire dal tema del contributo proposto, che ne detterà – al variare del suo taglio – anche il numero, comunque mai inferiore a due.

SIVDIA  
OLIVERIANA





Ente Olivieri - Biblioteca e Musei Oliveriani

# SIVDIA OLIVERIANA

Quarta serie, voll. V - VI, anni MMXIX-MMXX

*il lavoro editoriale*

## **Studia Oliveriana**

Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n. 588 del 3 maggio 2011

Quarta serie, voll. V - VI, anni MMXIX-MMXX

ISSN 0562-2964

ISBN 9788876639241



**Ente Olivieri - Biblioteca e Musei Oliveriani**

© 2020 Ente Olivieri

via Mazza 97, 61121 Pesaro

tel. (+39) 0721 33344

[www.oliveriana.pu.it](http://www.oliveriana.pu.it)

[ente.olivieri@oliveriana.pu.it](mailto:ente.olivieri@oliveriana.pu.it)

*Presidente*

Fabrizio Battistelli

*Consiglio di amministrazione*

Enrico Capodaglio, Anna Cerboni Baiardi, Camilla Falcioni, Maria Chiara Mazzi, Costanza Cecilia Raffaelli, Marco Rocchi, Marcello Smarrelli, Marcella Tinazzi

*Collegio dei sindaci revisori*

Stefania Di Mauro, Raffaele Iannopollo, Alessandro Pieri

*Direttore*

Maria Grazia Alberini

Casa editrice Il Lavoro Editoriale

© 2020 Il Lavoro Editoriale

via Astagno, 66 – 60122 Ancona

tel. (+39) 071 55677

[www.illavoroeditoriale.com](http://www.illavoroeditoriale.com)

[redazione@lavoroeditoriale.com](mailto:redazione@lavoroeditoriale.com)

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

In copertina: *Pesaro, Biblioteca Oliveriana, Ms.1144 Codice a cuore, pp. 89-90.*

# SOMMARIO

## I. Per Scevola Mariotti

- Per Scevola Mariotti (1920-2000) nel centenario della nascita,  
a vent'anni dalla scomparsa  
*Piergiorgio Parroni* 9
- Scevola Mariotti: la via della filologia  
*Mario De Nonno* 13
- Mi dulcissime magister*  
*Alessandra Peri* 27
- Scevola Mariotti o sia dell'acutezza  
*Renato Raffaelli* 35

## II. Presenze dei classici

- La 'scoperta' delle *Euphorbiaceae*: un insospettabile indizio  
degli orizzonti in politica estera di Giuba II  
*Alessandro Mandrino* 43
- Tra imitazione e sperimentalismo: Bernardino Baldi  
e il linguaggio profetico della *Deifobe*  
*Guido Arbizzoni* 61
- I caratteri delle nazioni europee e la *Icon animorum*  
di John Barclay  
*Luigi Munzi* 97

## III. Tracce oliveriane

- I manoscritti musicali Albani
- Presentazione  
*Fabrizio Battistelli* 113

Gli Albani prima di papa Clemente XI. Orazio, Malatesta e Filippo nella tradizione storiografica e nelle carte di Villa Imperiale <i>Brunella Paolini</i>	115
La <i>Bibliotheca Albana Urbina</i> nel carteggio tra Bernard M. Peebles e M. Howard Rienstra (1967-1969) <i>Antonio Becchi</i>	143
L'archivio dei suoni: le intavolature per liuto, chitarrone, cetra e chitarrino della collezione Albani <i>Franco Pavan</i>	167
Giovanni Girolamo Kapsberger: appunti sulla vita e l'opera del musicista nel contesto della Roma del Primo Seicento <i>Maria Chiara Mazzi</i>	227
<b>IV. Cronache oliveriane</b>	
Presentazione del vol. IV della quarta serie di «Studia Oliveriana» <i>Oronzo Pecere</i>	241
Ricordo di Bodo Guthmüller, amico di Pesaro e dell'Oliveriana <i>Guido Arbizzoni</i>	249
2019: la Biblioteca Oliveriana si racconta <i>Maria Grazia Alberini</i>	253
Indici di «Studia Oliveriana», Terza serie, voll. I-VIII 2001-2008 <i>a cura di Marco Savelli</i>	263



I. PER SCEVOLA MARIOTTI



## **Per Scevola Mariotti (1920-2000) nel centenario della nascita, a vent'anni dalla scomparsa**

Il 21 febbraio 2020, presso l'Auditorium della «Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro», l'Ente Olivieri, di cui Scevola Mariotti è stato per oltre un cinquantennio presidente, ha ritenuto doveroso ricordarlo nella ricorrenza del centenario della nascita e insieme del ventennale della scomparsa. Mariotti, infatti, nato a Pesaro il 24 aprile 1920, si è spento a Roma il 6 gennaio 2000. Per la manifestazione, d'accordo col presidente, Fabrizio Battistelli, si è scelta una data intermedia che le comprendesse entrambe. All'iniziativa, cui hanno collaborato l'Associazione «Amici dell'Olivieriana» e la Società pesarese di studi storici, hanno accordato il loro patrocinio la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Pesaro, l'Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo». Numerosi i messaggi di adesione pervenuti, tra cui, particolarmente significativi, quelli di Carlo Di Giovine, Leopoldo Gamberale ed Enrico Malato. A Maria Grazia Alberini e Brunella Paolini il merito di aver organizzato, con la consueta cura, l'incontro, al quale ha preso parte, oltre ai familiari, un folto pubblico non solo pesarese<sup>1</sup>.

È superfluo sottolineare quanto la cultura pesarese debba a Mariotti. Egli, infatti, avvalendosi della collaborazione di Italo Zicàri prima, di Antonio Brancati poi, si è fatto promotore di numerose iniziative culturali riguardanti la città. Due in particolare hanno lasciato una durevole traccia nel tempo: la fondazione della rivista «Studia Oliveriana» nel 1953 e la monumentale *Storia di Pesaro*, in cinque volumi e sette tomi, pubblicata presso Marsilio tra il 1984 e il 2013. Nel presentare il primo fascicolo degli «Studia» Mariotti ricordava la lunga tradizione di studi locali fioriti a Pesaro a partire dal Rinascimento fino alla splendida stagione settecentesca dell'Olivieri e del Passeri, «che per diversi rispetti occuparono un posto segnalato nell'Italia erudita dell'epoca ed ai quali si deve l'origine della Biblioteca e dei Musei Oliveriani». Riallacciandosi a questa nobile tradizione Mariotti volle «iniziare, almeno in via d'esperimento, la pubblicazione di un bollettino specializzato», che

---

<sup>1</sup> Nel 2020, e precisamente il 26 novembre, ricorre anche un altro ventennale che riguarda Mariotti, quello della scomparsa del suo amico più caro, Sebastiano Timpanaro. I due, tra i più illustri filologi della seconda metà del Novecento e non solo in Italia, intrattennero una corrispondenza che va dal 1944, quando erano ancora entrambi studenti universitari, al 1999. Grazie a Maria Augusta Timpanaro da un lato, Antonietta e Flavia Mariotti dall'altro, sono state recuperate 640 lettere che, raccolte e commentate, vedranno la luce per i tipi della Normale di Pisa, si spera in corso d'anno. La cura del volume, ricco di proposte interpretative che apriranno la strada a nuove ricerche, è stata affidata a chi scrive, che si è avvalso di alcuni collaboratori, fra i quali Paolo d'Alessandro, presente alla manifestazione. Esprimo l'auspicio che il lavoro, appena sarà pubblicato, venga presentato anche a Pesaro per rendere un ulteriore omaggio a Mariotti.

– concludeva – «potrà assolvere tanto meglio una sua funzione in campo scientifico, quanto più sfuggirà il pericolo di una genericità che, in periodici di provincia, va di rado d'accordo con la serietà». Quell'espressione «in via d'esperimento», così tipica dello stile 'riduttivo' di Mariotti, è stata smentita dalla lunga vita della rivista, che ultimamente ha ripreso le pubblicazioni, inaugurando la quarta serie. Ciò si deve alla volontà di Riccardo Paolo Uguccioni, Marcello Di Bella, Fabrizio Battistelli e all'impegno di Guido Arbizzoni. Il 24 gennaio di quest'anno, nel presentare il quarto volume, Oronzo Pecere ne ha messo in luce tutti gli aspetti di originalità e serietà scientifica, in piena rispondenza con le finalità auspiccate da Mariotti. Per la *Storia di Pesaro* Mariotti seppe chiamare a raccolta «studiosi affermati, insieme con giovani di sicura preparazione», smentendo il pregiudizio che «per un centro 'minore' come Pesaro non fosse facile trovare studiosi insieme capaci e disposti ad attuare questo programma», come scriveva nella nota introduttiva al primo volume. L'iniziativa, dopo la sua scomparsa, è stata condotta in porto da Antonio Brancati.

Questo fervore culturale Mariotti estese all'Università di Urbino, dove a partire dal 1956, anno di fondazione della Facoltà di Lettere e Filosofia, seppe far convergere, per quanto riguarda il settore classico, studiosi quali Bruno Gentili per il greco, Giovanni Forni per la storia antica, Sandro Stucchi per l'archeologia, Emilio Peruzzi per la glottologia, Augusto Campana per la paleografia e la letteratura medievale, che contribuirono a fare della città marchigiana un centro di eccellenza degli studi classici in Italia. Per descrivere il clima che si respirò in quegli anni all'Università di Urbino sarebbe difficile trovare parole più appropriate di quelle usate da Adriano Gattucci, che, nel rievocare la figura di Campana, ebbe a scrivere: «qui comprendemmo che cosa volesse dire studiare, che cosa fosse il rispetto della scienza, in che consistesse la sete del sapere, qui ci rendemmo lietamente conto di come l'umile autocoscienza socratica e il comportamento di certi sapienti del passato si potessero felicemente ripetere anche nel nostro tempo. Fummo davvero fortunati, quegli anni, in Urbino: il magistero e l'esempio di questi grandi maestri segnarono per sempre – *quidquid est* – il nostro impegno studentesco e culturale»<sup>2</sup>.

Questo clima Mariotti trasferì a partire dal 1964 all'Università di Roma, dove per oltre un venticinquennio resse la cattedra di Filologia classica formando varie generazioni di allievi, tra i quali i due oratori invitati per l'occasione a ricordare il maestro, Mario De Nonno e Alessandra Peri<sup>3</sup>, ai quali si è poi aggiunta nel corso della serata la testimonianza di Renato Raffaelli.

Mario De Nonno è largamente noto per i suoi studi che, orientati prevalentemente

---

<sup>2</sup> A. Gattucci, *Augusto Campana docente di Paleografia e diplomatica e di Storia della letteratura latina medievale nell'Università di Urbino*, in R. Avesani (a cura di), *Testimonianze per un maestro. Ricordo di Augusto Campana*, Roma, 15-16 dicembre 1995, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1997, p. 59.

<sup>3</sup> Fra gli allievi romani ci fu anche un pesarese, Riccardo Ribuoli, che nella sua breve vita fece in tempo a mostrare di quali capacità fosse dotato, così come un altro promettente scolaro, Roberto Calderan, venne a mancare quando aveva appena dato i primi cospicui frutti della sua vocazione filologica. Mariotti li ricordò brevemente in calce ai loro ultimi lavori (se ne veda la ristampa nei suoi *Scritti di filologia classica*, Roma, Salerno Editrice, 2000, pp. 690-693). In seguito si chiuse in un silenzio che fu per tutti noi una lezione di vita.